

TELEVISIONE Contro i disservizi la Regione propone una convenzione per avere il segnale dal satellite

Il Friuli vuole il digitale in padella

Maurizio Bait

Sabato 23 Aprile 2011,

TRIESTE - Collegare ripetitori esistenti, piazzare impianti nuovi, **riposizionare le antenne**. E poi comprare i decoder, farsi spiegare come funzionano. Richiamare l'antennista perché **il segnale non arriva o arriva quando vuole**. E l'antennista, di questi tempi, è più prezioso del chirurgo. La situazione sul fronte del segnale digitale terrestre della televisione **in Friuli Venezia Giulia** presenta **ancora numerose zone d'ombra** - nel senso tecnico del termine - nonostante la Regione e le Comunità montane abbiamo messo in campo ogni sforzo (e non pochi soldi pubblici) per rimediare.

Fra le aree scoperte o coperte male non figurano soltanto i recessi delle vallate alpine, ma anche ampie zone pedemontane, della pianura friulana e perfino - **udite udite** - della immediata periferia di Trieste. **Ma come fare?** Inutile diventare matti, ha pensato il presidente della Regione **Renzo Tondo**. Pensare a ulteriori interventi caso per caso è difficile, talvolta impossibile. E sempre assai costoso.

Meglio valutare una soluzione che tagli la testa al toro: il segnale digitale deve arrivare dal cielo. Nelle prossime settimane sarà deciso infatti se praticare la strada di una convenzione con la Rai per estendere a tutti i cittadini del Fvg che lo richiedano l'accesso alla piattaforma satellitare Tv-Sat, beninteso al solo scopo di ricevere nitidamente le trasmissioni del servizio pubblico Rai e in particolare il canale d'informazione regionale.

L'operazione non sarà indolore per le casse della Regione: il costo si aggira attorno al **mezzo milione di euro**. All'anno. Sorge tuttavia un secondo ordine di problemi: per collegarsi al satellite occorre disporre di una "padella" con il relativo decoder. In tal caso basterà inserire una scheda elettronica, magari fornita proprio dalla Regione, e il gioco è fatto.

Però quanti mai saranno i cittadini senza "padella" che non ricevono il segnale digitale?

Occorre procedere, sia pure per vie sommarie e generali, a una sorta di **censimento** delle "padelle", in modo da calcolare il fabbisogno di chi non dispone delle strutture per la ricezione satellitare. **E valutare se sia sostenibile sul piano finanziario** mettere a punto una forma di contributo, da assegnare alle famiglie in condizioni difficili di reddito. Doppio sforzo, insomma, per la Regione, ma almeno varrà la certezza che **nessuno si sentirà più gabbato** dall'irruzione del digitale nei piccoli mondi televisivi delle famiglie friulane.

